



Sostenibilità e agricoltura multifunzionale: il PSR, l'agricoltura biologica e i mercati bio regionali in Emilia-Romagna



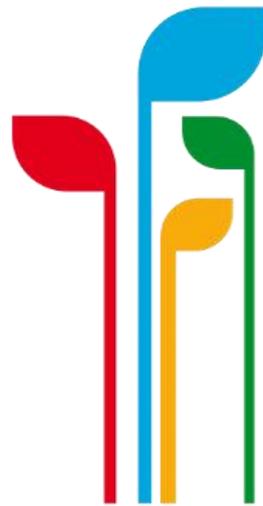
Paolo Galletti, Direttivo AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica Emilia Romagna



ITS Ignazio Calvi - Finale Emilia (Modena) - 03 aprile 2019



<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>



Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014 - 2020

<https://agea.regione.emilia-romagna.it/settori-di-intervento/aiuti/psr>



In Emilia Romagna l'agricoltura biologica supera il 15 per cento della superficie agricola, lasciandosi alle spalle l'agricoltura integrata.

152.000 ettari a Biologico in Emilia Romagna, pari al 15 per cento della Superficie Agricola Utilizzabile.

Il biologico supera per la prima volta l'agricoltura integrata, che si colloca di poco sotto al 15 per cento di SAU.

Agricoltura integrata che, pur con un utilizzo più razionale di pesticidi e concimi, non può essere l'obiettivo vero della conversione ecologica dell'agricoltura.

Un raddoppio del biologico in pochi anni, grazie anche alla politica della Regione, positiva in questo campo grazie al lavoro dell'Assessora Simona Caselli. E grazie al fatto che il bio è un settore remunerativo, nella generale crisi dell'agricoltura.

Per la sopravvivenza delle piccole aziende familiari e cooperative di fronte alla Grande Distribuzione Organizzata e di fronte alle grandi centrali cooperative, incentivare la vendita diretta, i mercati biologici locali, i gruppi di acquisto diventa una strada obbligata.

Superando le pericolose ambiguità dei mercati contadini dove non risulta affatto chiaro il metodo di produzione.



Resta purtroppo un 70 per cento di superficie agricola convenzionale con veleni sui prodotti e nella falda, perdita di fertilità del terreno, in alcuni luoghi già in fase di pre-desertificazione sotto al 2 per cento di sostanza organica, distruzione della biodiversità, contributo di CO2 al cambiamento climatico.

Il paradosso consiste nei controlli certamente giusti e severi di chi fa biologico, mentre l'agricoltura convenzionale, sovvenzionata in molti modi, sparge impunemente veleni nel suolo e nelle acque e provoca morie delle api e attenta alla salute con prodotti contaminati.

E ora anche con i fanghi di depurazione, con inquinanti pericolosi come la diossina, sparsi sui campi, grazie, si fa per dire, alle decisioni assunte dall'attuale Governo. E la recente campagna di discredito contro l'agricoltura biologica lanciata da organi di informazione e da scienziati compiacenti non fermerà un fenomeno sempre più gradito ai produttori ed ai consumatori. Scienziati per lo più digiuni di conoscenze agronomiche e con una visione arcaica della scienza, mentre illustri agronomi sostengono l'agricoltura biologica.

Perfino una grande centrale cooperativa della nostra regione ha lanciato un marchio biodinamico per poter esportare agevolmente i prodotti.

Ecco perché diventa realistico proporsi di arrivare al 100 per cento di biologico in pochi lustri, in Emilia Romagna ed in Italia.

Come già hanno fatto in Danimarca.

<https://www.cambiamoagricoltura.it/>

L'AGRICOLTURA È MALATA. CAMBIAMOLA!

Oggi l'Unione Europea sostiene un'agricoltura malata: favorisce un ristretto numero di grandi aziende agricole – senza pensare al bene di tutti – produce cibo non sano e danneggia la nostra salute, l'ambiente, le piante, gli animali. E tutto questo viene fatto con i soldi dei cittadini europei

Il 2 maggio si è conclusa la consultazione pubblica, indetta dalla stessa Commissione Europea, per decidere il futuro della Politica agricola. Grazie alla campagna #CambiamoAgricoltura (The Living Land) abbiamo raccolto le firme di **260.000 cittadini europei, di cui 33.000 italiani** che hanno chiesto all'Europa un'agricoltura che protegga il clima e l'ambiente, sia equa per produttori e consumatori, e garantisca una produzione di cibo sana e sostenibile. Insieme a loro **oltre 600 organizzazioni**, imprese, associazioni ambientaliste.



Il nostro messaggio alla Commissione Europea è stato chiaro. Il sistema agricolo dell'UE va cambiato e che la PAC va riformata per essere:

GIUSTA per gli agricoltori e le comunità rurali

SOSTENIBILE per l'ambiente, per avere acqua e aria pulita, un suolo sano, per rispettare la vita di piante e animali

SANA per il nostro cibo e per il benessere di tutti

RESPONSABILE per proteggere il futuro del pianeta e del clima, per un'agricoltura veramente sostenibile a livello globale.

La Commissione europea presenterà i risultati della consultazione pubblica in una conferenza a Bruxelles il prossimo 7 luglio e pubblicherà una Comunicazione sul futuro della Pac prima della fine del 2017. La nuova Politica agricola comune dovrà essere implementata in tutti gli Stati membri entro il 2021.

#CambiamoAgricoltura è parte della campagna europea [The Living Land](#) nata per unire tutte le organizzazioni e le persone che pensano che l'attuale Politica agricola comune (Pac) sia in crisi e abbia bisogno di essere riformata. A lanciare la campagna Living Land sono Birdlife Europe, European environmental bureau (Eeb) e Wwf Eu. In Italia #CambiamoAgricoltura è stata lanciata da un'ampia coalizione di Associazioni ambientaliste e dell'Agricoltura biologica e biodinamica: **Associazione Medici per l'ambiente, Aiab, Associazione agricoltura biodinamica, Fai, Federbio, Legambiente, Lipu, Pronatura e Wwf.**



Associazione Produttori
Biologici e Biodinamici
dell'Emilia - Romagna

http://www.associazione-eco.it/il-progetto-biomarche/?fbclid=IwAR0f_XTiZMagm7LX1B1jMiZNLkwNbUloXguar7B-IOp2UfmyRHLSGwtfnfMY

vi



Grazie per la vostra attenzione !

gallettipaolo50@gmail.com

